**DOMENICA DI PASQUA – Anno B 04/04/2021**

*CAMBIAMENTI PASQUALI*

*In tempo di coronavirus (2^ Pasqua)*

Le PIETRE ROTOLANTI e la DANZA che abbiamo iniziato a celebrare ieri sera, oggi continuano nei nostri cuori, anche se non li possiamo esprimere troppo nell’incontro reciproco, nella visita ad amici e parenti, nell’incontro con altre persone, negli abbracci.

Forse proprio per questo abbiamo un’occasione unica (*speriamo anche che lo sia: lo scorso anno nemmeno potevamo essere in chiesa, il prossimo anno speriamo davvero di poterci essere tutti, senza limitazioni*), intanto godiamoci questa occasione, dove poter custodire nel nostro intimo, nel nostro cuore il sapore, il colore, la dolcezza, l’armonia di questa PASQUA, dell’incontro primo con il RISORTO, in compagnia di MARIA MADDALENA, di PIETRO e GIOVANNI, pur tra le loro incertezze, e poi ancora PIETRO nel suo primo annuncio (cf **prima lettura**, Atti degli Apostoli), e PAOLO il grande convertito del RISORTO (cf **seconda lettura**, ai Colossesi). Compagni indispensabili: Gustiamo, assaporiamo, contempliamo, gioiamo…

CRISTO E’ RISORTO, E’ VERAMENTE RISORTO…

*Cosa significa?* *Cosa significa per la nostra vita?* *Cosa significa per la vita del mondo?*

Se CRISTO E’ RISORTO, allora **tutto cambia!**

La storia cambia, il presente cambia, il futuro cambia. Cambia il nostro cuore, cambia il nostro modo di vedere gli altri, cambia il nostro modo di vedere e vivere la vita. Cambia tutto…

Per chi incontra il RISORTO, tutto cambia.

Guardiamo ai primi testimoni: la MADDALENA, PIETRO, il primo degli apostoli, GIOVANNI, l’apostolo amato, PAOLO, il persecutore convertito. Per non parlare di MARIA la madre di GESU’, non nominata in queste pagine pasquali, perché era già oltre…

Per chi incontra il RISORTO la vita cambia…

- Chiediamoci allora quanto è cambiata e da quando la nostra vita…

- E chiediamoci anche quanto ancora deve cambiare la nostra vita…

Così capiremo:

- quanto abbiamo incontrato il RISORTO…

- e quanto dobbiamo ancora incontrarlo per arrivare alla pienezza…

Tutti noi siamo stati BATTEZZATI e abbiamo ricevuto i sacramenti degli INIZI della vita cristiana. Li certamente l’incontro c’è stato, vero, reale, efficace… ma incompleto. Incompleto perché noi eravamo incompleti! *E poi cosa è accaduto?*

**Ognuno di noi potrebbe raccontare la sua storia** e come ci farebbe bene raccontare, almeno ai nostri figli, la storia del nostro CAMBIAMENTO.

Forse è stata una persona… forse è stata un’esperienza (magari casuale, oppure dentro i gruppi della parrocchia o in qualche momento speciale)… forse è stato un periodo della vita (fatto di aridità e deserto, sfociato in un Monte Sinai, oppure di gioie e di scoperte, sfociato in un Monte Tabor…) più o meno lungo o travagliato…

Quando dunque possiamo dire che la nostra vita è CAMBIATA nella fede e da credenti “anagrafici” (perché iscritti nel Registro dei Battesimi), siamo diventati credenti “innamorati” perché abbiamo INCONTRATO IL RISORTO che ci ha CAMBIATO LA VITA.

**Magari** nella semplicità del Rosario quotidiano o della Messa domenicale a tutti i costi…

**Magari** nella eccezionalità di un evento più o meno straordinario, magari un pellegrinaggio, un camposcuola, o semplicemente l’incanto dell’amore sfociato nel matrimonio o della nascita di un figlio per il quale abbiamo visto l’infinito fattosi bambino…

**Magari** nella sofferenza straziante che non mi ha schiacciato, quella di una malattia, di un lutto, di un figlio con problemi per il quale abbiamo imparato a lottare…

… e li è accaduto – ognuno ha il suo momento – l’Incontro, con Colui che TUTTO CAMBIA, tutto trasforma, tutto trasfigura, tutto risorge.

Cerchiamo nostre le tracce, quelle lasciate per noi...

Cerchiamo il SUDARIO POSATO LA’ per noi, il segno/i segni che il RISORTO semina continuamente nelle nostre vite per CAMBIARLE!

Come le briciole di pane della famosa favola, i SEGNI del RISORTO sono seminati lungo tutte le nostre vite.

- Seguiamoli a ritroso per rintracciare la **sorgente**, il SEGNO ZERO, la partenza, l’INCONTRO: la sorgente ci doni fiducia.

- Seguiamoli poi lungo il cammino della vita per rintracciare il **futuro promesso**, l’altro INCONTRO, il definitivo: questo ci doni speranza.

CRISTO E’ RISORTO per me e per te, per tutti, per sempre.

**VEGLIA PASQUALE Notte tra il 3/4 e 4/4/2021 – Anno B**

*(Letture: 1^, 2^, 3^ e 7^, epistola e Marco)*

*LA DANZA DEL RISORTO*

*In tempo di coronavirus (con capienza ridotta))*

Con gioia e trepidazione viviamo questa celebrazione “quasi notturna”. Il coprifuoco ci ha costretto ad anticiparla, cambia un poco la sua portata simbolica, non iniziamo nelle tenebre, ma non cambia il significato che essa ci consegna ogni anno.

Le TENEBRE accompagnano le PRIME DONNE che DI BUON MATTINO, vanno al SEPOLCRO. Ma c’è già l’annuncio di una LUCE NUOVA, siamo infatti al LEVAR DEL SOLE: quel sole nascente **diventerà** simbolo del RISORTO, **diventerà** orientamento antico delle Chiese, **diventerà** annuncio di speranza quotidiana per chi lo saprà e lo vorrà leggere.

E noi siamo tra questi: sappiamo e vogliamo, perché crediamo (e Tu Signore aiutaci sempre a crederci), che **GESU’ E’ RISORTO DAI MORTI e CI PRECEDE nella GALILEA della vita**!

Ecco il nucleo incandescente della nostra fede.

Niente e nessuno potrà spegnerlo.

Non lo spegne la pandemia che perdura, ma vediamo le prime luci…

Non lo spegne questa nostra cultura schiacciata sul qui e ora…

Non lo spegne la fragilità della nostra vita, soggetta ai limiti del tempo, della salute fisica e psichica…

Non lo spegne la debolezza della nostra società con i suoi limiti politici, economici, ecologici…

Non la spegne la nostra pochezza morale e spirituale, individuale e comunitaria (a volte anche ecclesiale) con gli scandali, le incongruenze, gli egoismi e le violenze, il materialismo, l’effimero, il banale e l’arrogante…

**Nulla e nessuno potrà spegnere la LUCE e la FORZA della RISURREZIONE DI CRISTO.**

Andiamo dunque, camminiamo… Camminiamo con quelle DONNE CORAGGIOSE, o come sono coraggiose le donne del Vangelo e le donne di ogni tempo, che sfidano pregiudizi, derisioni, imposizioni e violenze…

Sono le DONNE DEL MATTINO, perché soprattutto per le donne è sempre mattino per farci stare tutto nella loro giornata…

Sono le donne del PRIMO ANNUNCIO, meritevoli del primo annuncio, perché hanno molto amato.

Degli uomini c’è GIUSEPPE D’ARIMATEA nel Vangelo di Marco, che al massimo ha un rigurgito di CORAGGIO e va da PILATO a chiedere il corpo di GESU’ per metterlo nella tomba ROTOLANDO LA PIETRA SULLA PORTA DEL SEPOLCRO.

La forza e il coraggio degli uomini al massimo possono ROTOLARE LE PIETRE per CHIUDERE le tombe.

**Solo il RISORTO può aprirle**.

E solo il CUORE CHE AMA – e il primo è quello delle DONNE – può vedere per primo quella PIETRA ROTOLATA VIA.

Notte di “PIETRE ROTOLANTI” l’ha intitolata don Tonino Bello, un grande vescovo italiano in una sua famosa omelia.

*Quante sono le PIETRE che dobbiamo far rotolare via dai nostri cuori?* Il SIGNORE RISORTO lo sa e lo vuole fare, lasciamoglielo fare. **E’ la notte** giusta. **E’ la notte** in cui le montagne si spostano. **E’ la notte** del cambiamento. **E’ la notte** della speranza. **E’ la notte** che prepara la luce. **E’ la notte** che apre alla fede.

Quelle pietre rotolate via dai nostri cuori e un giorno dai nostri sepolcri **diventano una DANZA**. Il CRISTO RISORTO fa danzare le pietre, farà danzare tutti gli uomini e le donne che si lasceranno guidare dalla buona volontà o da una fede sincera. Vita e morte non più antagoniste ma danzanti in un mondo rinnovato e trasfigurato, dove nessuna pandemia potrà più attecchire, se non quella dell’amore di Cristo risorto. L’amore di Cristo risorto fa danzare le pietre, fa rivivere i morti, rende il mondo una danza.

Lasciamoci aprire i cuori, già lo possiamo sentire.

Lasciamoci aprire gli occhi, già lo possiamo vedere.

Lasciamoci aprire le mani già lo possiamo toccare.

Nei fratelli che incontriamo, come in uno SPECCHIO è riflesso il VOLTO del RISORTO. E la vita diventa danza.

CUORI, OCCHI, MANI tutto partecipa, tutto danza, tutto è gioia, tutto è festa. Questa notte, alle TENEBRE della malinconia, sostituiamo la LUCE e la DANZA del RISORTO, che in ogni volto possiamo vedere riflesso.

Il SIGNORE E’ VERAMENTE RISORTO. GRAZIE GESU’.

BUONA PASQUA… e buona danza.

**VENERDI SANTO 2 aprile 2021**

*BRACCIA, SPIRITO E CUORE*

Abbiamo ascoltato il racconto della Passione secondo GIOVANNI. Il lungo racconto ci porta dentro il MISTERO GRANDE come mi piace chiamarlo. È mistero d’amore che non potremo mai abbracciare interamente.

GESU’ invece lo può fare e lo fa con noi. Ci sono 3 SEGNI, tra i tanti, che Lui fa e che sottolineo, entrambe a dire **l’amore illimitato di Dio** per tutta l’umanità:

* LE BRACCIA INCHIODATE nel gesto dell’abbraccio, un abbraccio totale, senza misura, senza condizioni, senza differenze. Ci stiamo tutti in quell’abbraccio, perché ci stiamo tutti in quel CUORE. È il primo segno dell’amore di Dio che non ha limiti e confini.
* La CONSEGNA DELLO SPIRITO. La morte di GESU’ è descritta da Giovanni proprio così. Il dono, possiamo tradurre, del suo Spirito a noi, quello Spirito che lo abita, che lo lega al Padre è donato a noi. È Spirito di vita, è Spirito d’amore, è Spirito divino che renderà divina la nostra vita.
* Il CUORE TRAFITTO, da cui uscì sangue ed acqua. Il cuore aperto, ancora un segno di dono, di apertura, di bene versato per noi e in noi, perché noi ci riempissimo di Lui. Sangue e acqua, richiamo di vita, richiamo dei sacramenti della vita (Battesimo ed Eucaristia).

Tutto parla di vita in questo giorno di morte. È questo che il Signore è venuto a dire e a portare. È il Signore della vita e non della morte. Sospendiamo per un giorno il nostro giudizio. Mettiamoci in attesa. E la vita tornerà. La vita vincerà.

Oggi, domani, sempre.

Nel tempo della pandemia come nel tempo senza la pandemia.

Senza distinzioni, senza differenze. In ogni tempo, sarà tempo di vita, la vita di Dio, la vita di Cristo, la vita Risorta.

Oggi è giorno di morte, tragica e drammatica. **Ma CRISTO ci dice: attendi, spera e vedrai… terra nuova, cieli nuovi, vita nuova**.

# GIOVEDI SANTO (Coena Domini)                                 01/04/2021

# *PIEDI SANTI*

*Secondo anno di pandemia*

Come il deserto che gli ebrei, dopo la notte di Pasqua, la prima Pasqua, dovettero affrontare, anche noi stiamo continuando la nostra attraversata nel tempo della pandemia che è come un deserto.

Entriamo così per il secondo anno consecutivo nel Santo Triduo Pasquale, con limitazioni a cui un po’ ci siamo abituati anche se, come tutti, ci pesano perché ci limitano.

Non siamo allo stesso punto dello scorso anno, dove la chiesa era desolatamente e drammaticamente vuota. Ci pesano i limiti pur necessari, ma ci pesa ancora di più l’assenza di tanti fratelli e sorelle che forse avrebbero potuto esserci ancora.

Ci pesa e anche noi, come quella notte in Egitto o l’altra notte quella del Cenacolo, pure fiduciosi nel Signore, siamo ancora intimoriti e preoccupati come certamente lo erano gli Ebrei e i discepoli.

Eppure, proprio in quelle due notti, il Signore stava per dare una svolta, stava per lasciare un segno, stava per segnare la storia definitivamente con la Sua presenza indelebile.

E’ notte di fede, è notte di speranza, è notte di morte, certo, ancora per un po’, ma è anche notte che mostra i segni della luce, della rinascita, della risurrezione.

Vogliamo leggere e sentire con la stessa logica anche la nostra lunga notte di pandemia. Non vediamo ancora la fine, ma sappiamo che non siamo soli e cominciamo anche a vedere segni di luce. Quelli certo che gli uomini sono riusciti a costruire, ma anche e soprattutto quelli che sempre il Signore non fa mancare a chi sa aprire gli occhi su di Lui e consegnargli il cuore.

Aiutaci ad aprire i nostri occhi, aiutaci a consegnarti il nostro cuore. Solo Tu sei speranza che non mente e non tradisce.

I segni dell’antico rito, l’AGNELLO, il SANGUE, la MORTE, la CENA, il MEMORIALE, la FESTA, entreranno nel nuovo rito di cui **San Paolo ai Corinzi** ci presenta la versione classica, quella riportata anche da Marco, Matteo e Luca, che tra l’altro risulta essere la più antica.

**San Giovanni** invece ci propone quel segno, la LAVANDA DEI PIEDI, che sappiamo essere la traduzione pratica, il senso del Rito Eucaristico.

Nel FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME c’è l’invito a donare la nostra vita ai fratelli, a fare della nostra vita “cibo” per i fratelli e nella LAVANDA c’è esattamente questo significato: **farsi servi gli uni degli altri**. L’EUCARISTIA che celebriamo stasera e ogni domenica, Pasqua settimanale, altro non è che pressante invito ad abbassarci anche noi, grembiule ai fianchi, brocca e catino in mano, per lavare i piedi di chi ci vive accanto, di chi incontriamo ogni giorno, di chi la Provvidenza ci fa incontrare.

Le modalità possono essere infinite. Vanno da quelle più vicine e ordinarie: la mamma che lava i piedi al suo bambino, il figlio che lava i piedi al padre anziano, marito e moglie che si prendono cura l’uno dell’altro nell’esuberanza della giovinezza o nella pacatezza dell’anzianità; ma ci sono anche quelli più straordinarie e sorprendenti: medici e infermieri che si sono presi cura in questi mesi di pazienti isolati dal resto del mondo e quindi dalle loro famiglie, missionari che si occupano di interi villaggi a cui la Provvidenza li ha inviati, la semplicità di un servizio gratuito in parrocchia e la straordinarietà di chi eroicamente si prende a cuore qualcuno in tante situazioni e forme.

GESU’ che prende un ASCIUGAMANO e LAVA I PIEDI dei DISCEPOLI ci indica in maniera chiara e inequivocabile che l’umanità è vera solo quando tutti, proprio tutti, siamo disponibili a LAVARE e a FARCI LAVARE i piedi. Non è compito di qualcuno, non è privilegio di qualcuno, non è obbligo di qualcuno, **è** **condizione** fondamentale per tutti per essere e restare umani e così restare cristiani.

L’EUCARISTIA non può avere altra declinazione. Se non diventa LAVANDA DEI PIEDI resta sterile, superficiale, vuota, inutile.

Come DIO si è abbassato su di noi, così noi dobbiamo abbassarci gli uni gli altri. E facendolo faremo una **scoperta grande**: abbassandoci per incontrare i piedi del fratello, incontreremo anche il volto del Signore, che li, proprio li, nel punto più basso ci stava aspettando. E anche per noi sarà una festa, sarà una gioia. Saremo a casa e li desidereremo restare per sempre!

# MERCOLEDI SANTO                                                 31/03/2021

# *ORECCHIE E MONETE*

*Mondo della PRODUZIONE: LAVORO IN ATTESA DI VACCINO*

Questo terzo giorno di Settimana Santa lo dedichiamo al Mondo della PRODUZIONE, con AGRICOLTURA e INDUSTRIA in testa e tutti i loro protagonisti. Anche qui molti i problemi e rischi, ovviamente in misura diversa a seconda dei comparti considerati.

Anche qui tanta incertezza ma anche tante opportunità da non lasciarci sfuggire, per le quali chiedere al SIGNORE aiuto e protezione.

Anche qui, alla vigilia del grande TRIDUO PASQUALE, ci accompagnano il SERVO DI JHWE’ e la L’ULTIMA CENA.

Nel brano di **Isaia** siamo in un contesto di persecuzione e di accusa. Ma il nostro protagonista è certo: DIO MI ASSISTE e uno dei segni di questa presenza è l’ORECCHIO fatto attento ogni mattina dal Signore alla sua Parola con il coraggio di chi sa affrontare accuse ingiuste. L’ORECCHIO dunque sia il nostro simbolo oggi per ognuno di noi credenti e per il mondo della produzione.

A tutti è necessario continuamente restare allenati all’ascolto. Le istanze spirituali per ognuno di noi ci aprono alla speranza di un Dio che parla e lo fa per indicarci la strada giusta, per non perderci nel deserto o nei deserti della vita e giungere così alla Terra promessa.

Ma in virtù di una profonda unità dell’umano, di un profondo intreccio tra cielo e terra, possiamo e dobbiamo dire che l’ORECCHIO va tenuto teso alla Parola di Dio anche da parte di chi opera nel mondo del lavoro, non tanto per avere soluzioni tecniche mirabolanti o innovative, o peggio magiche, quanto per saper attraversare i deserti del mondo della produzione, come quello del Covid, senza perdere la fiducia e la speranza, sapendo reagire e agire, sapendo lottare da un lato ed essere solidali e sussidiari reciprocamente dall’altro. Il credente non è esonerato dalla fatica del vivere, ma sa trovare risorse spirituali e tradurle in risorse materiali perché a questo lo chiama continuamente il Signore che gli ha affidato il Creato da custodire e da mettere a frutto.

Nel **Vangelo** invece si consuma il tradimento di GIUDA e il segno scelto sono le MONETE. Le famose 30 usate per “vendere” GESU’, sono in realtà quelle che, quando diventano il fine e non restano un mezzo, travolgono, inquinano, avvelenano ogni rapporto e tanto più il mondo della PRODUZIONE.

Fai o Signore che non ci lasciamo, nessuno, ma tanto più chi opera nella PRODUZIONE, travolgere dall’ingordigia, dal sopruso, dalla sete di potere. Fa che non ci dimentichiamo la stella polare dell’onestà, del giusto guadagno, del corretto uso delle risorse. Mai come oggi in pandemia ci siamo resi conto di quanto sia importante un mondo della PRODUZIONE che sappia coniugare dignità e giustizia, giusta remunerazione e giusta innovazione, salvaguardia dell’umano e salvaguardia del creato, una ecologia integrale che significa benessere e felicità per tutti, altrimenti, anche se in barche diverse, andremo a fondo nell’unica tempesta.

Signore le MONETE non appesantiscano la nostra barca e le nostre ORECCHIE siano aperte sempre alla Tua Parola. La Pasqua ormai vicina ci renda attenti, tutti, con le prime e le seconde, per il bene nostro e di ogni fratello e sorella.

# MARTEDI SANTO                                                       30/03/2021

# *FRECCE E BOCCONI*

*Per il Mondo del COMMERCIO: CHIUSO PER COVID!*

In questo secondo giorno, MARTEDI SANTO, vogliamo ricordare in particolare un altro mondo che ha sofferto particolarmente e sta soffrendo a causa del Covid: il MONDO DEL COMMERCIO.

Il clima dei racconti si fa più cupo e tristemente assomiglia al clima delle nostre città dove tanti esercizi hanno dovuto chiudere e alcuni potrebbero anche non riaprire più. Il mondo dei negozi, dei bar, dei ristoranti e tutte quelle realtà affini, che la crisi del Covid ha costretto a chiudere nonostante tutto, con pochi aiuti e sostegni.

Prendo in prestito ancora due segni che ci possono guidare.

Nella prima lettura, sempre **Isaia**, sempre il SERVO DI JHWE’, nel secondo canto. Chiamato fin dal SENO MATERNO, che ha l’impressione di aver FATICATO INVANO, come tanti esercenti che hanno visto in questi mesi messe a rischio le fatiche di una vita. Ma DIO NON ABBANDONA IL SUO SERVO, lo rende FRECCIA – ecco il segno – APPUNTITA RIPOSTA NELLA SUA FARETRA. La freccia nelle mani giuste va lontano e va a bersaglio.

Vogliamo pregare il Signore perché ognuno di noi e tutti i protagonisti del mondo del COMMERCIO possiamo sentirci FRECCE nella faretra e nelle mani del Signore. Il nostro compito principale è quello di essere docili a Lui che certamente saprà scoccarci nel momento più opportuno per arrivare a quel bersaglio che sta oltre la crisi, oltre la pandemia, oltre ogni fatica e scoraggiamento, per essere segno di rinascita e ripartenza, come la PASQUA ci ricorda sempre.

Abbiamo poi il **Vangelo.** Dopo la cena a BETANIA, la scena si sposta. Siamo sempre a CENA, ma nel CENACOLO, è la cena pasquale e c’è l’ANNUNCIO DEL TRADIMENTO. Qui il segno è il BOCCONE con cui GESU’ segnala il traditore.

Il segno di vita, il cibo, il mangiare, il boccone appunto, che accomuna anche il compito e l’impegno di tanti esercenti che direttamente o indirettamente si occupano del necessario per vivere, non solo il cibo. In quella cena i BOCCONI saranno duplici. Quelli per la vita, l’EUCARISTIA e quello per la morte il BOCCONE a GIUDA. Entriamo nel mistero, ma penso che possiamo pensarli come un unico GESTO, un unico BOCCONE. GESU’ è venuto per dare la vita. Ma questa si manifesta solo se noi, a quel gesto lasciamo corrispondere un si di fiducia e di affidamento a Lui. Se ci affidiamo ad altri, il BOCCONE diventa amaro, noi, non lui, lo trasformiamo in motivo di morte e non più di vita.

Signore aiutaci ad essere FRECCE nella tue mani, certi, anche nelle tempeste e nelle battaglie, come quella di oggi, che non saremo sprecati perché Tu nulla sprechi, ma tutto e tutti vuoi portare al bersaglio. E donaci BOCCONI di vita, anche quando e soprattutto quando ci sembra che la vita ci scivoli via, donandoci anche la forza di accoglierli nel modo giusto perchè restino portatori di vita e non di morte. Questo per ognuno di noi ma soprattutto, questa sera, per tutti i fratelli e le sorelle che vivono e danno da vivere lavorando nel mondo del COMMERCIO.

# LUNEDI SANTO                                                         29 marzo 2021

# *STOPPINI E PROFUMI*

# *Mondo della Scuola: DISTANTI… DA SCUOLA*

# All’inizio della Settimana Santa ci prepariamo a celebrare la Pasqua di GESU’ ancora immersi nella crisi della pandemia. Mentre da un lato celebriamo la luce di speranza che ci viene dall’evento pasquale, dall’altro non possiamo non continuare a invocare aiuto per attraversare il deserto di tenebre che la pandemia ci ha e ci sta facendo vivere.

# Oggi ricordiamo in particolare una realtà che sta patendo tanto e per la quale è stato ed è difficile trovare ristoro e consolazione. È il MONDO DELLA SCUOLA, fatto di:

# alunni di tante età e di famiglie da un lato alle prese con disagi psicologici, impoverimenti relazionali e contenutistici, per i ragazzi, di fatica e incertezza nel gestire la complessità di famiglia e lavoro con i figli a casa, i problemi economici, le povertà di strumenti e competenze, le fatiche derivanti dalla coabitazione forzata in modalità nuove e

# tutto il variegato mondo del personale docente e non docente, dall’altro, alle prese con cambi continui di modalità, riorganizzazioni, preoccupazioni sanitarie, pedagogiche, di responsabilità e di sicurezza.

# Cerchiamo TUTTI luce dalla Parola di Dio in questi giorni Santi.

# Due sono le immagini che sottolineo all’inizio di questo nostro cammino pasquale.

# Dalla prima lettura dove ISAIA ci accompagnerà in questi primi 3 giorni, con la figura del SERVO DI JHWE’, sottolineo l’immagine dello STOPPINO DALLA FIAMMA SMORTA che non viene spento, anzi. Questa figura misteriosa, anticipo del CRISTO PASQUALE, “agnello mansueto”, ricaviamo innanzitutto questo stile fondamentale che parla di TUTTI e ma anche della SCUOLA.

Noi siamo sempre uno STOPPINO DALLA FIAMMA SMORTA, siamo poca cosa, di fronte a Dio, di fronte alla vita. E così sono i ragazzi che sono affidati all’istituzione scolastica.

Come il SIGNORE non solo non ci spegne, ma CI PRENDE PER MANO, CI FARA’ DIVENTARE LUCE DELLE NAZIONI, così noi siamo chiamati a fare altrettanto soprattutto con questi nostri ragazzi che sempre sono come una piccola candela appena accesa, che non ha ancora sviluppato tutta la forza della luce di cui sono capaci, soprattutto in questo tempo nel quale loro, le loro famiglie e il personale scolastico sono sotto una pressione fortissima.

Nessuno spegni mai lo STOPPINO DALLA FIAMMA SMORTA. Né a scuola né ovunque.

L’altra immagine che prende viene dal **Vangelo**, dalla casa di BETANIA, di LAZZARO, MARTA e MARIA dove GESU’ si rifugiava. E’ il **nardo profumato**.

Qui invece ci leggo la preziosità e la bellezza di cui ognuno di noi è portatore e che il Signore si aspetta che sappiamo metterlo a disposizione. Ci rappresenta tutti MARIA, colei che sapeva meditare e ascoltare GESU’. Ne ha imparato in anticipo la lezione e dona la sua vita, ciò che ha di prezioso, che indica anche ciò che essa è. Così pure noi tutti e i nostri ragazzi nella e tramite la Scuola, possano donare il PROFUMO PREZIOSO che sono al mondo.

E pensando soprattutto a loro, possa accadere che noi tutti e il mondo della Scuola in particolare sappia stimolarli ad essere così, nonostante tutto, “profumatori del mondo”, capaci di portare il nuovo e il bello dove mancano.

Con questo augurio e con questa preghiera entriamo in questa Santa Settimana, perché la luce del Risorto ci possa rinnovare tutti e ci doni presti di tornare a modi e ritmi consueti di vita e di Scuola.